

Rapporto di minoranza 2

numero	data	Dipartimento
6860 R3	14 gennaio 2014	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 15 ottobre 2013 concernente il Preventivo 2014

Il Preventivo 2014 presentava fino a qualche settimana fa un disavanzo di gestione corrente di 125.9 milioni di franchi. Esso registrava un aumento limitato delle spese correnti (totale: 3'469.2 milioni; +42.4 milioni di franchi, pari al +1.2%) e un aumento più sostenuto dei ricavi correnti (totale: 3'343.3 milioni; +82.1 milioni, pari al +2.5%) sul quale incidono poco o nulla i gettiti fiscali, che dovrebbero attestarsi sui livelli del 2013. Ne derivava un disavanzo d'esercizio inferiore rispetto allo scorso anno che si attestava a 165.6 milioni di franchi.

Considerato un onere netto per investimenti pari a 204.8 milioni di franchi mentre gli ammortamenti amministrativi erano pari a 176.9 milioni di franchi, l'autofinanziamento era quindi di 51 milioni di franchi e il grado di autofinanziamento del 24.9%, sempre e comunque inferiore al 70%, valore raccomandato dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze. Per il 2014 si prospettava dunque un aumento del debito pubblico di 153.8 milioni che lo avrebbe attestato a 1'795.5 milioni di franchi.

Per quanto riguarda l'evoluzione 2013-2014 dei **tre principali gruppi di spesa**, personale, beni e servizi e contributi cantonali, la situazione è indicata nella tabella seguente (in milioni di franchi):

Gruppo di spesa	P2014	P2013	Variazione	
			in fr.	in %
Personale	999.4	976.0	+23.4	+2.4
Beni e servizi	264.8	261.1	+3.7	+1.4
Contributi cantonali	1'569.7	1'554.5	+15.2	+1.0

I **ricavi correnti** ammontavano a 3'343.3 milioni di franchi (3'261.2 milioni a preventivo 2013), con un aumento di 82.1 milioni di franchi, pari al 2.5%, mentre le **entrate correnti** erano pari a 3'147.2 milioni di franchi, con un incremento di 81.3 milioni di franchi rispetto al 2013, pari al 2.6%. Il gettito complessivo delle imposte era stimato in 1'761.2 milioni di franchi, contro i 1'760.3 milioni del preventivo 2013 (+0.9 milioni di franchi, pari allo 0.05%).

Con risoluzione governativa dell'8 gennaio 2014 il Governo ha poi informato compiutamente la Commissione della gestione e delle finanze in merito all'annunciata perdita di 9 miliardi di franchi della Banca nazionale svizzera che non consentirà alcuna distribuzione di risorse finanziarie alla Confederazione e ai Cantoni: «*Con riferimento al preventivo 2014, questo risultato comporta una riduzione di 28.255 milioni di franchi delle entrate previste a titolo di quota sull'utile della Banca nazionale (voce contabile*

910.410002) e quindi un peggioramento di pari importo del risultato d'esercizio, dell'autofinanziamento e del risultato totale. Questo peggioramento è in parte compensato da un'entrata straordinaria di 5.6 milioni di franchi che sarà accreditata sul conto 165.439.002 (Ministero pubblico - devoluzioni allo Stato) a seguito di una confisca di fondi depositati in Ticino di cui il Consiglio di Stato ha preso conoscenza soltanto recentemente».

Il preventivo del Cantone per il 2014 si presenta dunque come segue (in milioni di franchi):

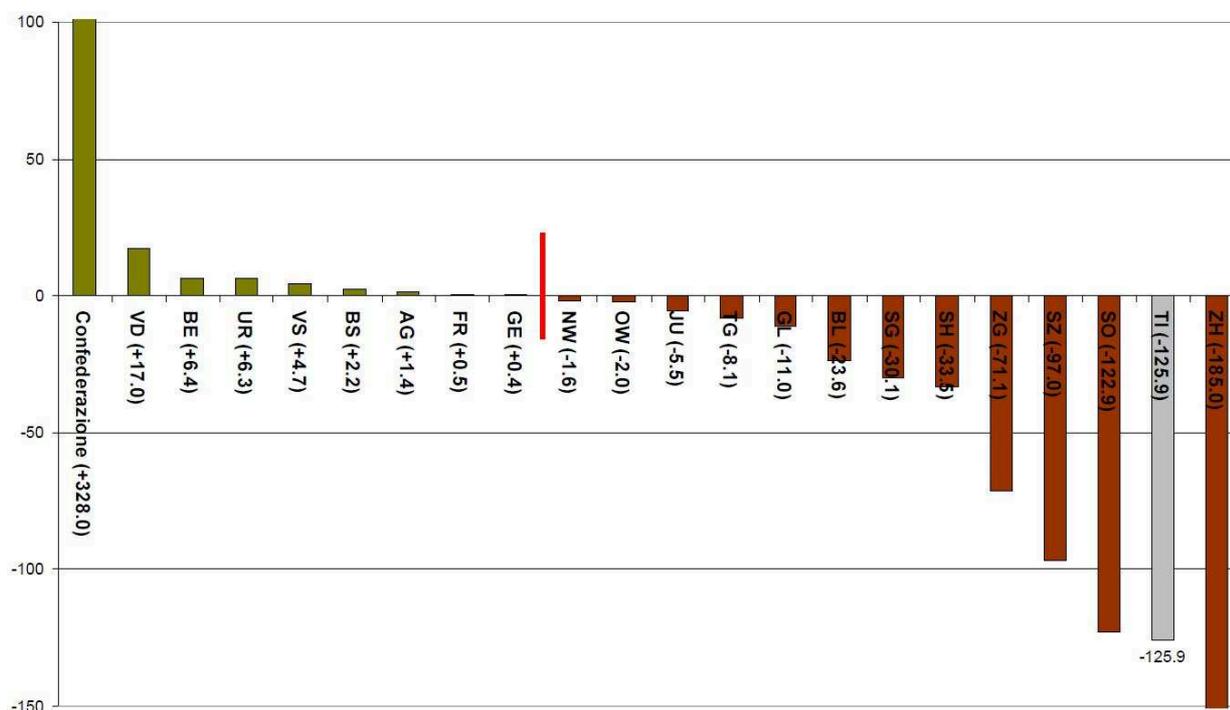
	preventivo 2014	preventivo 2013
Conto di gestione corrente		
Uscite correnti	3'096.3	3'043.5
Ammortamenti amministrativi	176.9	188.0
Addebiti interni	196.1	195.4
Totale spese correnti	3'469.2	3'426.8
Entrate correnti	(3'147.2) 3'124.6	3'065.9
Accrediti interni	196.1	195.4
Totale ricavi correnti	(3'343.3) 3'320.6	3'261.2
Risultato d'esercizio	(125.9) -148.6	-165.6
Conto degli investimenti		
Uscite per investimenti	339.7	348.4
Entrate per investimenti	135.0	124.8
Onere netto per investimenti	204.8	223.6
Conti di chiusura		
Onere netto per investimenti	204.8	223.6
Ammortamenti amministrativi	176.9	188.0
Risultato d'esercizio	(-125.9) 148.6	-165.6
Autofinanziamento	(51.0) 28.3	22.4
Risultato totale	(-153.8) 176.5	-201.2

Queste modifiche dell'ultima ora destano grande sconcerto nell'UDC. Evidentemente noi potremmo essere tacciati di strumentalizzare la situazione in quanto forza d'opposizione ma, da quanto fino ad oggi si legge sulla stampa, anche i Presidenti dei partiti di Governo, quelli che oramai caricaturalmente sono definiti i partiti del triciclo, non lesinano certo critiche contro l'Esecutivo che contribuiscono a comporre. In particolare il Presidente del PLR Rocco Cattaneo, nell'articolo dal titolo "Conti abbelliti per farli passare prima di Natale" pubblicato dal portale ticinoline in data 8 gennaio 2013, alla vigilia del suo Comitato polemizza sull'agire del Governo in merito ai 28 milioni di introiti mancati dalla Banca nazionale svizzera: «*BELLINZONA - La fine di gennaio si avvicina. L'accordo dei partiti del centro-destra per l'approvazione del preventivo, ma anche della cosiddetta "road map" e del freno ai disavanzi scricchiola. Tante le discussioni attorno alle strategie da seguire e troppe le divergenze sulla visione del riordino dei conti tra i partiti di Governo del triciclo. Scaramucce e litigi che non aiutano di certo a rasserenare l'ambiente. Se poi ci aggiungiamo il mancato versamento di dividendi da parte della Banca Nazionale Svizzera (28 milioni di franchi che nel Preventivo del 2014 il Governo Cantonale aveva registrato alla voce dei ricavi correnti) i nervi sono a fiori di pelle. Al presidente del PLR cantonale è difficile oggi celare il suo malcontento e la sua preoccupazione su questa ultima tegola, che rende ancora più grave il deficit del bilancio cantonale. E Rocco Cattaneo non risparmia critiche al governo. "Il dividendo della BNS era una voce di entrata a rischio e il*

Governo avrebbe dovuto metterlo in evidenza. Secondo me hanno fatto finta di niente per mostrare un preventivo 'abbellito' e poterlo così far passare prima di Natale. Un rischio che il Governo non avrebbe dovuto nascondere. Soprattutto in una situazione così difficile come quella che siamo chiamati ad affrontare"». Il Presidente del PPD Giovanni Jelmini, sull'edizione del 9 gennaio 2014 del Corriere del Ticino in un'intervista a firma Gianni Righinetti, si spinge addirittura ad ipotizzare che il «mancato versamento di dividendi per complessivi 28 milioni al Ticino era un fatto già noto alla fine dello scorso anno».

Come non dare ragione ai due Presidenti e come non pensare male sebbene si corra il rischio di compiere peccato.

Di certo ora abbiamo il fatto che il Preventivo 2014 del Canton Ticino si issa saldamente al secondo posto tra i peggiori preventivi dei Cantoni della Svizzera, insidiando la prima posizione del Canton Zurigo, un Cantone che evidentemente ha altre potenzialità economico-finanziarie rispetto alle nostre.



[Confronto intercantonale dei risultati d'esercizio di Preventivo (21 Cantoni e Confederazione), in milioni di franchi]

Il Preventivo 2014 del Canton Ticino, allo stato attuale delle cose, non rispecchia peraltro neppure più gli obiettivi minimi prefissati nel documento Linee direttive e Piano finanziario 2012-2015 del Cantone. In questo contesto è utile ricordare quanto ci eravamo prefissati.

Obiettivi finanziari 2013-2015(16)				
tendenza con nuovi compiti e misure di contenimento, in milioni di franchi				
	P2013	PF2014	PF2015	PF2016
Dati di tendenza				
Uscite correnti	3'044	3'134	3'179	3'230
Entrate correnti	3'066	3'045	3'110	3'164
Risultato d'esercizio	-166	-283	-268	-270
Autofinanziamento	23	-88	-69	-66
Nuovi compiti				
<i>Già in tendenza</i>	46.5	52.6	55.1	56.9
<i>Non ancora in tendenza</i>				
Uscite correnti		15.0	22.7	23.1
Entrate correnti		0	0	0
Totale (effetto sul risultato)		-15.0	-22.7	-23.1
Dati di tendenza con nuovi compiti				
Uscite correnti	3'044	3'149	3'202	3'253
Entrate correnti	3'066	3'045	3'110	3'164
Risultato d'esercizio	-166	-298	-291	-293
Autofinanziamento	23	-103	-92	-89
Obiettivi finanziari ideali				
Risultato d'esercizio	-166	-91	0	0
Autofinanziamento	23	104	199	204
Necessità di rientro (cumulate)		207	291	293
Necessità di rientro: ripartizione		207	84	2
Obiettivi finanziari minimi				
Risultato d'esercizio	-166	-122	-93	-97
Autofinanziamento	23	73	106	107
Necessità di rientro (cumulate)		176	197	196
Necessità di rientro: ripartizione		176	21	-1

Con il preventivo 2013 il Consiglio di Stato ha raggiunto l'obiettivo indicato nel piano finanziario di inizio legislatura, migliorandolo di circa 23 milioni di franchi. Per quanto riguarda gli anni successivi, gli obiettivi ideali sono confermati, mentre, complice una situazione economica più sfavorevole rispetto allo scorso anno, si ritiene opportuno aggiornare quelli minimi. La determinazione degli obiettivi è comunque sempre stabilita riferendosi ai parametri definiti dal freno ai disavanzi proposto dal Governo al Parlamento con messaggio del marzo 2012. Gli obiettivi puntuali sono i seguenti:

- per il 2014, la debole situazione congiunturale con la quale siamo confrontati, impone una distinzione tra obiettivo ideale e obiettivo minimo, distinzione non presente in precedenza:
 - obiettivo massimo: è confermato l'obiettivo indicato all'inizio della legislatura, che consiste nel limitare il disavanzo al 3% delle entrate correnti – esclusi i contributi da riversare e le operazioni contabili quali i prelevamenti da finanziamenti speciali e gli accrediti interni – che, contestualmente ai dati presentati per il 2014, significa un disavanzo massimo di 91 milioni di franchi;

- obiettivo minimo: se all'inizio della legislatura le previsioni economiche erano ancora favorevoli, le previsioni più aggiornate mostrano che ci troviamo attualmente in un difficile periodo congiunturale. L'obiettivo minimo è quindi determinato riferendoci al limite del 4%, ammettendo quindi l'utilizzo della deroga concessa dal freno ai disavanzi.
- per il 2015 e il 2016, gli obiettivi sono i seguenti:
 - obiettivo ideale: si considera l'obiettivo del ritorno all'equilibrio del conto di gestione corrente e un autofinanziamento in grado di sopportare adeguatamente gli investimenti previsti;
 - obiettivo minimo: l'obiettivo è definito limitando il disavanzo al 3% delle entrate correnti.

Eventuali modifiche di compiti imposti dal diritto federale con incidenza sulle finanze cantonali o cambiamenti nei dati contenuti nella stima dell'evoluzione imporranno logicamente un adeguamento della manovra di risanamento.

Sulla base della stima dell'evoluzione finanziaria precedentemente descritta e dei nuovi compiti presentati, il raggiungimento di questi obiettivi impone delle misure di correzione valutate alla fine del quadriennio tra i 196 milioni di franchi (obiettivo minimo) e i 290 milioni di franchi (obiettivo ideale). Sono quindi confermati grossomodo i valori definiti nell'ambito del piano finanziario di inizio legislatura.

Gli obiettivi finanziari ideale e minimo s'inseriscono coerentemente nel contesto definito dal Parlamento tramite l'adozione del Decreto legislativo relativo alla Roadmap. Il decreto prevede il ritorno all'equilibrio finanziario entro il 2015, anche se, chiedendo di valutare il disavanzo strutturale dello Stato, sembra aprire il ragionamento sul raggiungimento di un risultato che tenga conto della situazione economia del Cantone. La discussione e l'esame dei progetti previsti nella Roadmap, che coinvolgeranno attivamente il Parlamento, permetteranno di definire quale obiettivo concreto raggiungere tra quello ideale (pari a quello definito nella Roadmap) e quello minimo indicato precedentemente.

Da notare inoltre, subito in questa sede, sebbene si tratterà di musica di un prossimo futuro, che anche la gioiosa enfasi con la quale si sanciva il raggiungimento dell'obiettivo concernente il Preventivo 2013 sta man mano scemando. I rapporti fin qui a nostra conoscenza valutano l'evoluzione del risultato d'esercizio in questo modo:

in milioni di fr.

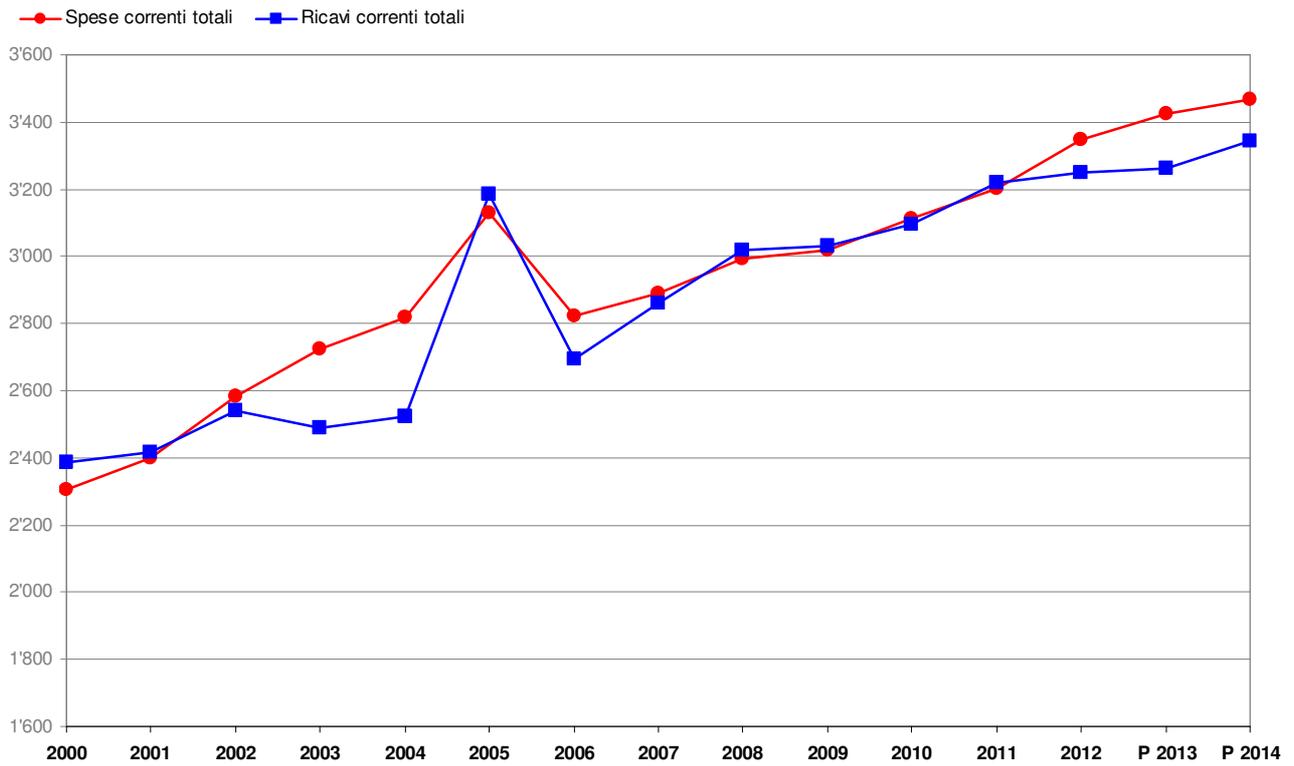
Risultato a preventivo	-165.6
Maggiori uscite	-24.6
Minori entrate	-33.8
Risultato stimato	-224.0

Se questi catastrofici dati fossero confermati, al di là del sensibile peggioramento delle nostre finanze pubbliche, essi rapprenderebbero l'evidenza empirica dell'incapacità gestionale e previsionale di questo Consiglio di Stato.

Ciò che è certo è dunque il fatto che la forbice tra le spese correnti e i ricavi correnti si sta rapidamente allargando determinando in buona sostanza una drammatica impennata del debito pubblico. Debito pubblico che l'UDC, a differenza di altri attori politici, ha a cuore perché rappresenta la nostra fattura alle generazioni future.

Grafico 1

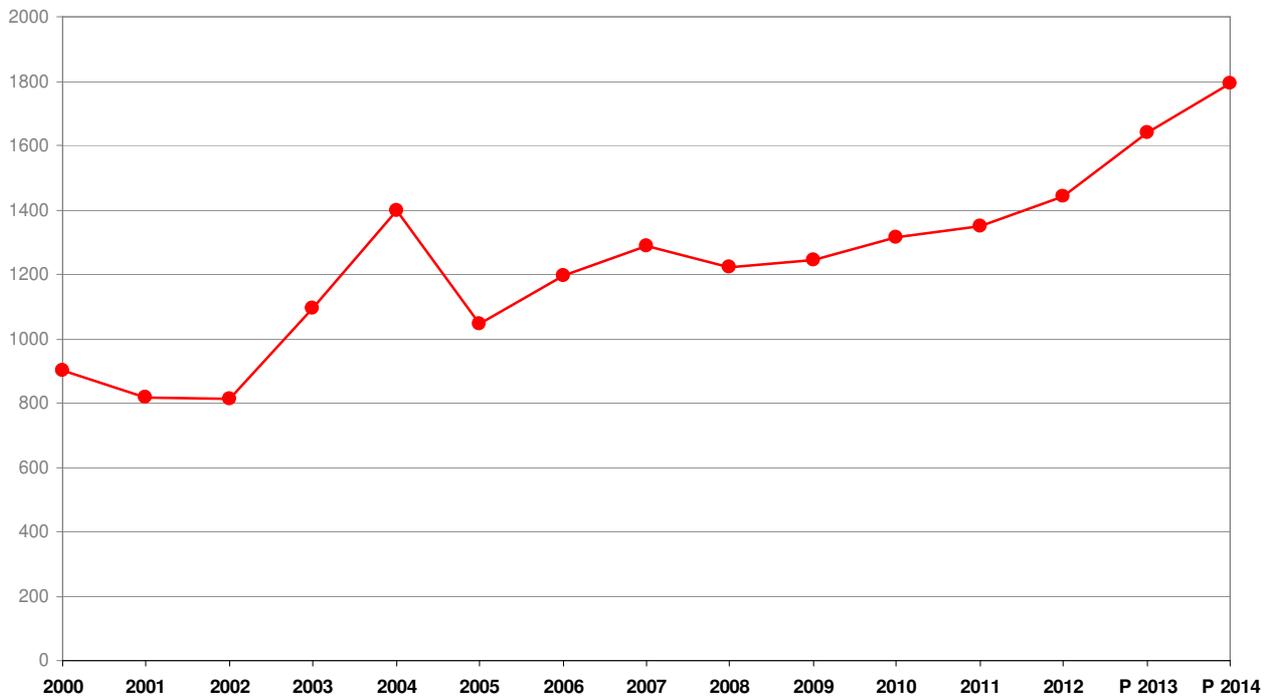
Spese correnti totali e ricavi correnti totali 2000-2014, in milioni di franchi



E il debito pubblico sta velocemente prendendo l'ascensore.

Grafico 19

Debito pubblico 2000-2014, in milioni di franchi

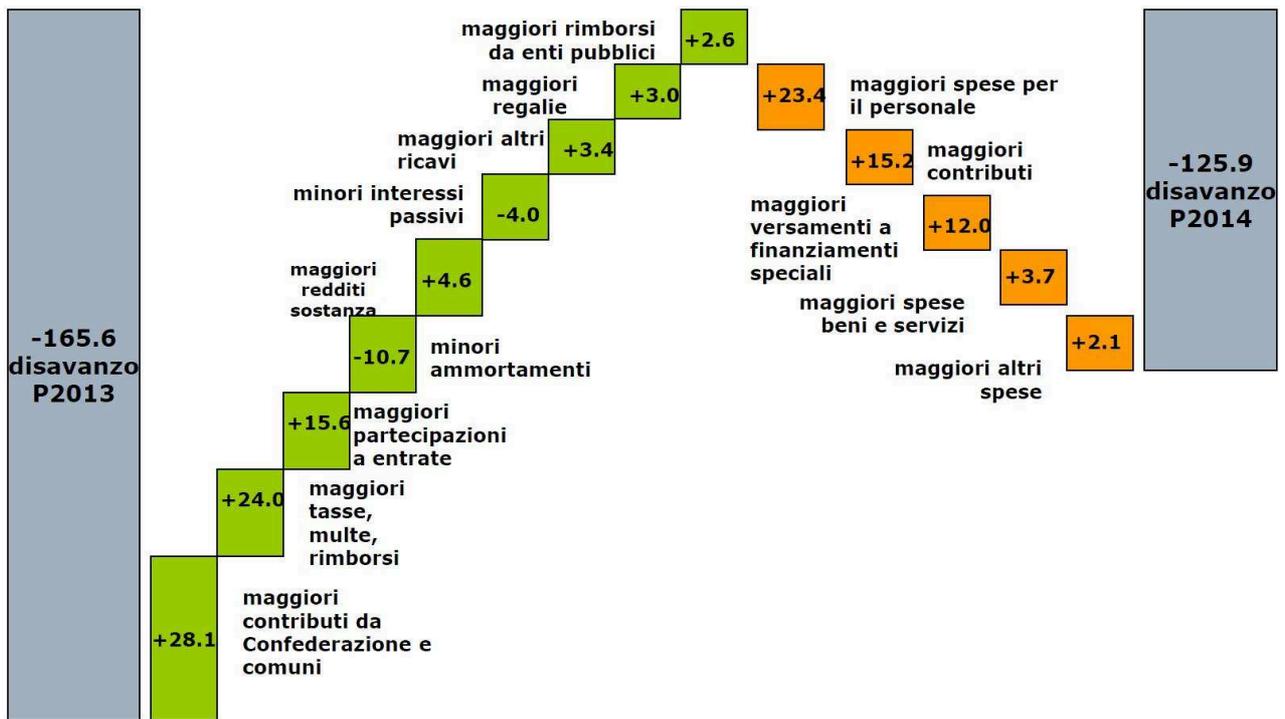


In questo contesto di necessario risanamento delle finanze pubbliche, anche la maldestra decisione di tagliare linearmente i sussidi di cassa malati, decisione giustamente attaccata in referendum che rischia di pesare ancora una volta e per lungo tempo sui conti pubblici. A nostro avviso non si possono promuovere dolorose soluzioni a cinque minuti a mezzanotte. Ricordiamo che il messaggio ha trovato il riscontro del Parlamento a fine novembre lasciando solo pochissimi giorni agli assicurati per cambiare eventualmente il proprio assicuratore malattia e non essere danneggiati dalla riduzione del premio medio di riferimento. A nulla è valso l'emendamento Guidicelli-Chiesa che chiedeva di posticipare l'entrata in vigore del taglio nel 2015.

Insomma questo Preventivo 2014 - per giunta strettamente legato ad altri due cantieri: quello del freno ai disavanzi e quello della Roadmap - stenta a decollare, anzi ha già le ali tarpate. L'ex deputato PLR Sandro Lombardi, non più tardi dell'anno scorso aveva firmato un corsivo nel quale denunciava l'estrema improvvisazione, il funambolismo allo stato puro e il gran finale di uno spettacolo del circo relativamente all'approccio utilizzato nell'affrontare il Preventivo 2013 - quello dei 50 milioni di minori spese in pochi giorni tanto per ricordare la storia - ha mantenuto tutta la sua attualità. Lombardi, a suo tempo, sollecitava inoltre le forze politiche di Governo a mettersi a lavorare per il 2014, senza perdere troppo tempo sulle vicende del 2013. Invito che è rimasto lettera morta anche secondo il Presidente del PLR Rocco Cattaneo che, in merito ai contenuti della Roadmap, la panacea di tutti mali per meglio capirci, si esprime in questo modo: *«Vanno ridiscussi, rivisti e inaspriti. Oggi come oggi la road map è l'intenzione di esplorare diverse piste e questo non è più sufficiente. Ricordo che il decreto legislativo sul risanamento delle finanze prevedeva il pareggio di bilancio nel 2015. E alla luce della decisione della Banca Nazionale Svizzera va pure rivisto il piano finanziario, che considera l'incasso dei dividendi della BNS anche nei prossimi anni. È dunque necessario lavorare sulle uscite correnti e non da ultimo bisogna tener conto che per il 2013 i conti del Cantone chiuderanno peggio del previsto»*.

Siamo in presenza di una politica a dir poco schizofrenica, non vi è dubbio alcuno. Le belle parole non bastano più. Chi è al Governo si prenda le proprie responsabilità. Chi presiede i partiti non parli di contenimento della spesa e poi accetti che in Parlamento i propri gruppi avvallino l'aumento delle imposte a mezzo dell'introduzione del moltiplicatore cantonale d'imposta o avvallino clausole come quella dei 2/3 che di fatto invalidano il meccanismo di contenimento e lasciamo nel migliore dei casi deficit di decine e decine di milioni di franchi.

All'UDC non piacciono le mezze misure. Non siamo d'accordo con i travasi d'oneri sui Comuni, manovre che non incidono certo sulle spese ma migliorano solo la cosmesi del preventivo cantonale. Non condividiamo neppure l'aumento della pressione finanziaria sui cittadini a mezzo di tasse e contributi, milioni e milioni di franchi che saranno subdolamente prelevati dalle tasche dei cittadini, e non ce la sentiamo di battere una pacca sulla spalla all'Esecutivo per il semplice fatto di aver diminuito, nuovamente, gli ammortamenti creando un sensibile quanto inutile miglioramento contabile. Stessa cosa vale per misure di piccolo cabotaggio come quella che richiede un contributo da parte dell'utenza di 8 franchi giornalieri per le cure a domicilio.



[Scostamento spese/ricavi correnti rispetto al Preventivo 2013 (+39.7 milioni di franchi), in milioni di franchi]

E allora forse è decisamente meglio ritornare alle radici, meglio ripensare ad alcune riflessioni di persone che hanno fattivamente contribuito a forgiare la storia politica ed economica mondiale:

*Non puoi portare prosperità scoraggiando la parsimonia,
 non puoi rafforzare i deboli indebolendo i forti,
 non puoi aiutare il piccolo abbattendo il grande
 non puoi aiutare il povero distruggendo il ricco
 non puoi aiutare i lavoratori se colpisci i datori di lavoro,
non puoi restare fuori dai guai spendendo più di quanto guadagni,
 non puoi incoraggiare la fratellanza incoraggiando l'odio di classe,
non si può stabilire solida sicurezza sociale sulla base di denaro preso a prestito
 non puoi costruire il carattere e il coraggio privando l'uomo dell'iniziativa e dell'indipendenza,
 non puoi aiutare gli uomini facendo sempre in loro vece ciò che dovrebbero fare da soli.*

Abramo Lincoln

Ha ragione il Vicedirettore del Corriere del Ticino Fabio Pontiggia quanto scrive che nel nostro Cantone manca una vera politica finanziaria e noi ci stiamo seriamente mettendo nei guai! È certamente corretto dire che quando l'economia cresce bisognerebbe mettere fieno in cascina e l'economia ticinese è cresciuta ma così non è stato fatto. L'UDC ritiene, contrariamente al Presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli, che non sia da oggi che serva senso di responsabilità per votare questo preventivo ma che il senso di responsabilità avrebbe dovuto esser utilizzato da tempo. Purtroppo in chi siede nella stanza dei bottoni non vi è mai stato il coraggio di mettere a posto le finanze pubbliche. Siamo passati da preventivi senza lode e senza infamia a preventivi di transizione senza battere ciglio. Certo, i partiti di Governo hanno sempre sgridato il Governo, minacciando ad ogni piè sospinto delle più brutte intenzioni, ma poi, tutti, come bravi soldati, hanno sempre votato supinamente i conti preventivi determinando il proseguo della deriva

finanziaria di questo Cantone. Vasco Rossi canterebbe: E siamo ancora qua, eh già! Caro Vasco, in Ticino non si avanza di un millimetro!



Alla luce di quanto sopra il gruppo UDC chiede a questo lodevole Parlamento di voler rifiutare l'approvazione dei conti preventivi 2014.

Per la minoranza 2 della Commissione gestione e finanze:

Marco Chiesa, relatore